



CIRCONVALLAZIONE

*Raccolta di racconti, poesie, pensieri,
disegni e fumetti.*

N.2

DIFFUSIONE CULTURALE AUTOPRODOTTA



PUBBLICAZIONE PERIODICA ---Giugno 1990

Circonvallazione è un periodico autofinanziato, autoprodotta ed autogestito. Tutti, ma proprio tutti, possono manifestare le proprie idee, inviando racconti, poesie, pensieri, disegni e fumetti in VIA S. SEVERO 135 (indicando nome e recapito). Sarà pubblicato indiscriminatamente senza preferenze o censure tutto il materiale pervenutoci.

POSOLOGIA: Per gli spiriti liberi che vogliono leggere-vedere parole-disegni in libertà.

MODALITA' D'USO: Circonvallazione può essere usato come vi pare e piace senza limiti di sorta; SFRENATEVI O VIRTUOSI !

AVVERTENZE: Siamo riusciti a comprare un fotocopiatore e siamo costretti, quindi, ad autotassarci per far fronte alle spese (vedi BILANCIO in ultima pagina).

Dopo la 'pubblicità' parliamo un po' di questo benedetto numero. Vi hanno collaborato ben 20 (!!!) persone per gli scritti e 4 (!!!) per i disegni. Anche per questo motivo nel 2° numero compaiono i nomi o gli pseudonimi alla fine dello spazio dedicato ad ognuno. Vi rimandiamo all'ultima pagina anche per il sommario. BUONA LETTURA.

D. C. A.

Foggia, Giugno 1990.

26

Raccolta di poesie....

...ogni cosa sacra, e
che voglia restare
sacra, si avvolge nel
mistero. Le religioni
si trincerano in arcani
misteri che si svelano
solo a chi è predestinato.
Anche l'arte ha i suoi
arcani...io mi sono
chiesto spesso perchè
questa caratteristica
indispensabile è stata
negata ad una sola arte,
alla più grande, cioè alla
poesia...

MALLARME'

Riecheggia il tippettare delle scarpette
di un bimbo
lungo la strada bagnata....
mentre il bimbo crede
lo è
il bimbo è.....
Riecheggia il tippettare

DEJA VU'

Giungea a biechi lidi
il rumore della festa:
caroselli, maschere, dolci e colori
Ed ancora
Ed ancora una volta quell'amaro
in gola, acre
quella felicità
apocrifa
cercata
recitata

NIKIL-A ME STESSO, A ME NIKIL-A

Le macchine della polizia
percettibile frastuono
si trastullano come il gatto con il topo
E di me non v'è nulla
Contemplando
Un quadro di Mondrian, la mela acerba
.....
.....e sia vuoto
amico fedele.

Starane
l'idiozia sociale ha distrutto il maestoso pino
innanzi alla mia finestra
Di foglia in foglia
Di ramo in ramo
lo ha reciso tutto.
Ma le radici sono ancora ben salde
in terra
Ricrescerà.

(...se potesse agire
vi renderebbe
pattume da cremare)

BIONDO POSTICCIO DI UNA BAMBOLA DI CARTONE

Il suo scheletro rosso ballava nella stanza buia
danzava come un gatto ubriaco.
La notte di cupa foschia del cimitero
dei salici che ridono, rendeva esattamente
l'idea.
Grazie Mark.

PUDICO SORRISO DELLA BIMBA DI VERSAILLES

"Merci..."
il caldo sorriso
E poi...sù, sù
sempre più sù con la manina
Ci rivediamo, dolce Elodie.

Q.E.P.

-MORIRE-

In un campo secco
una mano
come un serpente
ti afferra
dolcemente le
palle passandoti dal
culo
ne senti
il gelo, sale
al fiato sulla
schiena
se lo uccidi muori
anche tu

morire

è come morire.

Ci mostriamo
con fardelli di cicatrici
e corriamo.

-CIELO-

Danza sui vetri
come i cigni
sulle tue lacrime
sui tuoi sogni
ripeti e torna
al tuo zero.

Entra nella luce
seguimi
ti mostrerò
tutti i segreti
e le contraddizioni
le ali
degli angeli caduti
dal cielo.

PASQUALE N.

← M || +

Herbststrasse
22

-CANE PAZZO-

candore rosso fuoco
felicità giallo oro
trovare un mare pescoso
come succo di pomodoro
volteggio inespressivo
di mente annebbiata
cammino coercitivo
di gente arrabbiata
in letti spinosi
stili onirico+onerosi
mortai abusano
meccanica espressiva
di slancio vitale
zig-zag neuro-attiva
circolazione animale
la vita da pio
piena d'oblio
la vita da pazzo
piena di cazzo
pianta gialla
opera monopoli
torna a galla
città Cosmopoli
ticchettii di sveglie
in piedi di notte
luci azzurre notturne
arrivo a soglie
dentro una botte
riempio urne
maturità studiata
stilistica (da lì) acquistata
resto di niente
avanzo di mai
sono insipiente
per sempre e mai.

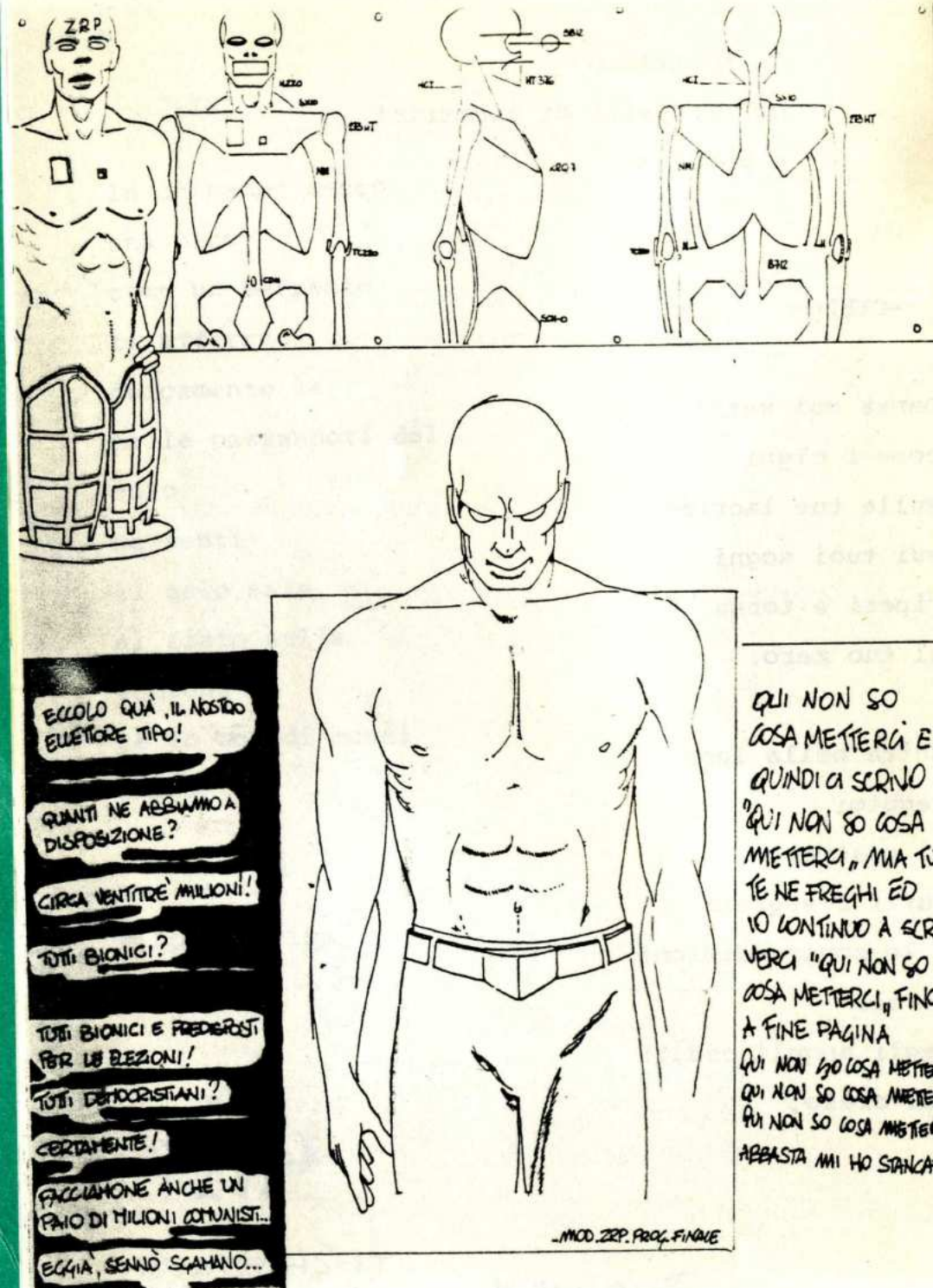
-IL GIORNO DELLA INIZIAZIONE-

Sto ascoltando la scienza
che viene dal peso
e davanti a me c'è solo il bianco.
Le facce si trasformano,
mi pervadono di un sottile piacere
sado-maso.

Ricordi quando eravamo troppo giovani
tracimavamo solo sfiorando un amico.
La mia lingua che si scioglie
nella tua bocca
non parlo ma gorgheggio bestemmie
credo che non finirò all'ospedale
vedo il mio vetro infrangersi
contro una porta chiusa.
Adesso sono libero di pensare con la
testa.

-SENZA CODICE FISCALE-

Last summer I go on Tibet
ma le troppe pippe e pipe
non mi permettevano di respirare
volevo meditare
ma era la dea a comandare
odio chi comanda
sono felice sotto la doccia scozzese
a sentire le ossa ghiacciarsi
e la pelle indecisa
I never dream your box
voglio venire di nuovo alla National
Gallery
per vedere la gente ridere imbaraz-
zata
ma forse è meglio restare a casa
to fuck my breath to rope.



ECCOLO QUÀ, IL NOSTRO
ELETTORE TIPO!

QUANTI NE ABBIAMO A
DISPOSIZIONE?

CIRCA VENTITRE MILIONI!

TUTTI BIONICI?

TUTTI BIONICI E PREDERISTI
PER LE ELEZIONI!

TUTTI DEMOCRISTIANI?

CERTAMENTE!

FACCIAMONE ANCHE UN
PAIO DI MILIONI COMUNISTI...

ECCOLA, SENNO' SGAMANO...

QUI NON SO
COSA METTERCI E
QUINDI CI SCRIVO
"QUI NON SO COSA
METTERCI," MA TU
TE NE FREGHI ED
IO CONTINUO A SRI-
VERCI "QUI NON SO
COSA METTERCI," FINO
A FINE PAGINA
QUI NON SO COSA METTERCI
QUI NON SO COSA METTERCI
QUI NON SO COSA METTERCI
ABBASTA MI HO STANCATO.

-MCO ZRP. PROG. FINQUE

non chiudere
ci potrebbe essere qualcuno
che magari non sa come uscire
o non può uscire
l'acqua é abbastanza fredda
per tuffartici
bagnati i piedi
ma non ammalarti
spezzando le foglie
che stiro per allargare
sono nato prima di morire
ma ho ancora da risorgere
per completare lo schizzo
uomini verdi con labbra bianche
e occhi sanguigni
mi inseguono
mi hanno avuto ma non mi possiederanno
é sempre così
ma gli uomini con gli occhi lucidi
di gioia sopravviveranno
l'acqua é abbastanza fredda
per tuffartici
bagnati i piedi
ma non ammalarti



Mr. Katzillo

é facile fare affari
con un pezzo di ferro
soprattutto quando gli altri
io e alvaro a spasso facciamo
qualcuno si ricorda
di lui
é invecchiato in viso
ma vola ancora
ha tanti ferri con sé
é un meccanico
vuole costruire
una macchina rossa
che vola
chissà se ci riuscirà
io intanto gli passo
gli attrezzi

ALVARO

IN ESCUSIVA X "CIRCUNAVIGAZIONE" (GIRO NELLA
PERDA) LE AVVENTURE DI
NICK PESCE 'N' MANO
IL MALATONE DEL SESSO (STORIE VERE) DI AMBIENTA-
ZIONE MILITARESCA.

Ero aiutante di sanità e lavoravo in infermeria.
Quella mattina erano in parecchi a venire al
distretto per le convalescenze. Ero abbastanza
stanco e decisi di prendermi una pausa: "Me ne
vado allo spaccio". Ma il problema era di trova-
re qualcuno che mi sostituisse per quei 10 minu-
ti. Mi affacciai e vidi Nick Pesce 'n' mano che
passava di lì. Nick é il cuoco, ma ha un difetto;
sta 24h su 24 con il cazzo (pesce) in mano, anche
quando, anzi, soprattutto quando cucina, dice che
i piatti sono + succulenti. Lo chiamo: "Nicò,
stai qua 10 minuti chè io vado allo spaccio".
Nick entra nell'infermeria si siede e aspetta,
si mette a giocare con un righello. Bussano alla
porta dell'infermeria e Nick nel suo perfetto
italiano dice di entrare.

Nick--"e tu chi sè, che vuò?" (Nick é dell'interland
napoletano)

tizio--"sono Franco Rossi, classe 170, 3° SC. '90,
sono venuto per la convalescenza".

Nick--"ah, e che tien?"

Franco--"crisi depressive".

Nick--"calati i cazun".

Franco--"e che devi fare? Io sono matto".

Nick--"calat i cazun e muovèt".

Franco si cala i calzonì e Nick si alza con il
righello in mano e si avvicina a Franco.

Franco--"che devi fare con il righello?"

Nick--"te l'agghia'chiavà 'ncul".

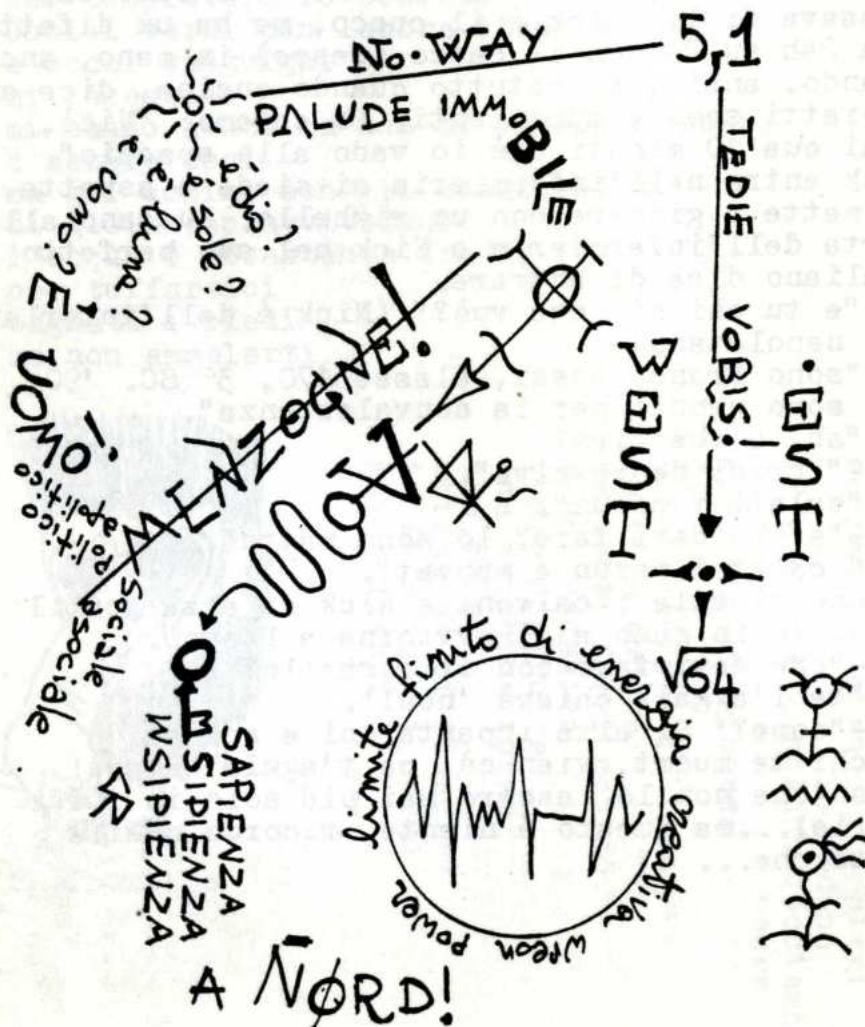
Franco--"come?" Si alza i pantaloni e scappa.

Nick--"chi te muort, vien cà, ca t'agghia chiavà!

Penso che non lo lascerò mai più solo in infer-
meria!...ma questo é niente, ricordo quella
volta che...

Eravamo in adunata, sul riposo, con le mani dietro la schiena. Nick mette un dito nella mano di quello che gli stà davanti. Vede che non reagisce. "Nun s'è 'ncazzat, mò ho rifacc". Questa volta dice qualcosa, ma non si incazza, allora Nick si sbottona la mimetica e gli mette il cazzo in mano. In un primo momento non dice niente, poi, comincia ad urlare-bastardo-Nick- che t'incazzà a fà, pé nu poco e' pesce!!

SVD!



SIMONE D.

-A TEATRO-

Atto primo
la scena comincia:
rovine sudanti nel cielo livido
annunciano il fragile pomeriggio estivo
una povertà di nuvole nel vangelo
mai menzionata
oscilla gravemente
sul pesante bordo marino
e l'acquitrino invernale
furiosamente indugia
sulla vecchia campagna
addormentata.
Nel caos notturno delle
stelle che cadono, le voci
si moltiplicano e muovono:
facce gelide e consumate
mostrano il travaglio e la
lenta involuzione della pietra.
Nulla può consolare questi
cuori estinti.

Poveri cuori.
Sepoltura affrettata.
E' questo il frutto.

Angelo povero il tuo cielo
è incatenato.
Angelo caduto sul filo spinato:
questa guerra è antica.
Solo tu non puoi nasconderti.

Povero cuore.

- Valzer

il vento urla
e i cappelli volano via

settembre

magiche foglie di carta secca
cadono in un vortice di coriandoli
mentre le strade affondano
nella malinconia

così il mio cuore
traduce il ricordo.

- La paura del
vecchio attore
indossando
la vecchia maschera
dietro il vetro macchiato
qualcuno aspetta
pazientemente
che lo spettacolo
finisca...

- Alba di pioggia
nel mio cuore;
incanto
e fragile rumore
per le strade lucide:
sollevo una preghiera
e la musica sovrana
dolcemente ode
in questi versi antichi.
Di celata tristezza.

- ALIENAZIONE -

- (1) Dissociazione freddo calore
conosco posti dove il cielo muore
e calpesta le pietre e le scogliere
unico riverbero di lucide lamiere
nessuno offusca lo scintillio delle spiagge nere
mentre l'Antico Diluvio
cova disordine e polvere
in una cava dimenticata.
Nuvole color piombo
s'urtano nel cielo
HO SINCERAMENTE DIMENTICATO
DI CHIUDERE IL GAS !
Una sciocchezza
qui
il
cielo
mi vuol
tradire
con uno
schiaffo !
Anche questa una sciocchezza !

- ALIENAZIONE -

- (2) Vento arido
e secco...mia meraviglia
e spavento ! Nella mia mente
colgo l'occasione per esprimere
l'impazienza e l'ansia
e l'adolescenza e il fermento...irascibili !
Questi fiori così deboli e vendicativi !
Lo smeraldo colto di fresco
ringiovanisce alla luce:
giovane evanescenza e spansieratezza
in un corpo sottile e fragile
marca a fuoco l'impronta del tempo
sulla pelle del bambino
cosicchè egli è già vecchio
ancor prima d'esser nato !

- (3) Vermi e ceseie
in un golfo d'ombra
dove suona una tromba
sterile il seme
della Pace Universale
e mentre il giudice
allorchè proferì la sentenza
PERCHE'.....
sentivo uno schiamazzar di cicogne;
dietro il parco c'era qualcuno che ascoltava
e digrignava i denti.....
eppure non si lamentava.....
Penso sia chiaro che il discorso
è rimasto interrotto allorquando entrò
il giudice insieme alle
cicogne e disse con furia:
SIETE COLPEVOLI ! -di cosa ?

JACK

Vedo delle scintille volare da un tetto, quasi fossero gli schizzi di una onda morta su scogli ricoperti di mitili. Quelle piccole luci rosse sembrano inseguirsi nell'aria fredda, danzare un attimo, morire subito dopo. Una breve apparizione stagliata su di un cielo scuro in una sera fredda. Dei corpi si muovono nel buio; o forse sono anime evase dalla carne morente, desiderose di scappare in uno spazio illimitato, cosmico, al di fuori di ogni possibile orizzonte. Voci confuse, rumori ovattati, perdono ogni consistenza sonora davanti alla melodia del silenzio, ascoltabile magari dalla più lontana stella, ai limiti dell'immaginabile. Un greve peso mi è caduto sulle palpebre ora; un vento forte ha portato con sé il mio sguardo. So che i miei occhi ora, inerti e privi d'energia vitale, guardano fissi nel vuoto, nell'oscurità scesa ora su di loro. E' una luna posta davanti al sole che mi toglie la luce che io vedevo prima di addormentarmi per sempre.

1

-DISCORSI- (data: Non mi ricordo che giorno è, forse non è)

Niente di nuovo oggi nel sole. Anzi d'antico. Né sento che intorno sono nate le viole. No Woman No Cry: Abbassa là. Sta cominciando a piovere; uffa non so che fare... good friends we have and good friends we lost along the way: ABBASSA, cazzo! La signora affianco dorme! Ciao mamma: è entrata mamma. Avrei preferito vederla con un vassoio di paste in mano, ma oggi Antonio e Eleonora parlavano di pere cotte; a me viene da pensare a Gogol e dopodomani parto. Bye Bye Baby... Che c'è in tele? Ma, che paranoia! NADA DE NADA. E NADIA.

Aldo sa lo spagnolo; come Raffaella Carrà. Mi piacerebbe. Chissà quando andrò al mare, con i pesci che non ho mai visto poggiati sui tavolini del lido BIANCA NEVE, mentre tutti nudi i vecchi corrono appresso alla banda e mio padre parla dell'intifada della Russia contro gli oppressori venuti da Marte. Passeggiamo, è meglio. Could You Be Loved? Non abbassare troppo... però... OK: così. Cià. La porta si aprì di scatto, lasciando che un'ombra l'attraversasse, per poi richiudersi pesantemente.

"Ciao Paolo". "Ciao"-mi disse, venendomi a dare un bacino-"Che fai?" "Scrivo". "Brava, sì. Brava!" "Ebete!". La sua solita ironia! Uscì posando le chiavi sul mobile lungo.... Quella fu l'ultima volta che lo vidi. In che senso?

Lo sento distante ora. Ma quella volta no. Era come se mi stesse trasmettendo il suo affetto con la sua ironia e le sue poche parole. Mi sembra di aver trascritto un pezzo di una di quelle stupidissime interviste che fa quello di 'Mezzanotte e dintorni' ai più o meno attori che riesce ad accalappiare. Ma non è vero niente: non è entrato mio fratello, non lo sento distante. E mia madre nemmeno è entrata, anche se davvero oggi si parlava di pere cotte. Get Up Stand Up Bob Marley è vero, io sono vera, in tutta questa storia (che non è una storia). E' vero che sono sola. Sola. Sola sola. E non piove, ma la signora affianco dorme davvero. E io sono sola. Sono sola. S.O.N.O. S.O.L.A. Ma ne sono poi così sicura? (P.S.: Ai giudici l'ardua sentenza: sbarrare con una X

la casellina prescelta. Spedite entro trenta giorni dal vostro compleanno, non dimenticando di mettere sulla busta nome, cognome, indirizzo e numero telefonico del vostro amico più carino. Parteciperete così al nostro primo concorso. "E' SOLA?" **SI** **NO**.

Buona Fortuna dalla vostra CIRCON.VAL.LAZIONE!

CONTINUA AL n.2

-FLASHSHKSCISH-

Oggi pomeriggio ho comprato una valigia, e mi è tornata in mente la figura della mia maestra quando, in quinta elementare, si fece la foto con la borsa da viaggio che la classe le aveva regalato. Era l'ultimo giorno di scuola. La foto fu fatta con l'istantanea di una bambina della mia classe: PIA.

Dio, come l'invidiavo: aveva già la macchina fotografica, e io no; e la desideravo così tanto!!! Qualche anno dopo, la madre di Pia morì. Ora Pia è alta e bionda, e io no. Ma ho non UNA, ma DUE macchine fotografiche.

Che scemenza. La mia maestra invece è sempre uguale. Sono convinta che ha ancora tutti i temi più belli scritti dai suoi alunnini in trent'anni, o forse più. Oggi ho detto: 'La mia vita è un palcoscenico', anche se è una frase detta chissà quante volte. Se uno volesse rivendicarne i diritti d'autore, si farebbe un sacco di soldi. Forse due.

Due! Ho fatto la barba, provo una sensazione come di.... Ma oggi non è... ASSORBIMENTO! DOMENICA! Insomma, la vita è un palcoscenico.

Mi ha detto uno: "E' un flash". No. Spero di no. I flash durano poco (sempre a proposito di macchine fotografiche): preferirei essere una lampadina. Accesa casomai di sera; così posso stare accesa più a lungo in un giorno solo. E ancora casomai una di quelle lampadine PHILIPS nuove, "che ti fanno persino apparire tua moglie più bella". Ma che ho fatto? Che male ho fatto? Io non voglio fare sempre ridere. La gente non lo sa che io ho più momenti di paranoia di chiunque altro. Ma non lo pensa NESSUNO. Altra frase banale: IO, DENTRO, PIANGO. A proposito di frasi banali: su questo argomento ne potrei citare un mare (anzi, "una PENIISO-LA, in parola d'onore"). Ma chi me lo fa fare a stare qua? Mi sta venendo sonno. Ho cambiato cassetta: è sempre un BOB, ma ora DYLAN. E dice che "loro stanno cambiando": chissà chi. Ma tra un po' prendo il flautino e suono BACH, anche se la signora di prima dorme. Ma che mi frega. Metto anzi lo stereo a manetta e le faccio sentire della buona musica. T'immagini? La signora Palumbo che suona l'armonica, con un bandana in fronte e i jeans a zampa d'elefante; con i capelli lunghi... No. Così ci vedo mia madre. Ho preso da lei ad essere un L. libero S. piritito. D. ovevo essere diciottenne negli anni '70. Allora sì che avrei vissuto bene. Ci avete mai pensato? Essere giovani negli anni di fuoco, nell'anno di WOODSTOCK! Sarei stata la prima a spogliarmi. Ma forse sono lo spirito di una persona morta in quegli anni in uno SCONTRO (magari in una manifestazione PACIFISTA), e che è rinato alimentando la mia mente e la mia personalità. ALMA VENUS. Non ci avevo mai pensato. Già. Può darsi che sia così. Può darsi. Tutto 'può darsi'. Come allo stesso tempo, niente. Ci avevate mai pensato? Può DARSÌ...?!

22-2-90

-Ventidue Febbraio Millenovecentonovanta-

Mi ricordo quando morì mia nonna: mia sorella mi venne incontro abbracciandomi. Piangeva. "Mio Dio- pensai -è successo". La strinsi forte, e corsi nella camera dove giaceva il corpo inerte e freddo. Era una sera di Novembre: avevo quasi sentito dentro me che la cara vecchia sarebbe morta quella sera. Non ero nemmeno andata a scuola quel giorno... Quando entrai nella stanza, gli occhi di tutti erano bassi, forse pregavano, o solo pensavano ad una vita conclusa. Tante volte mia nonna mi raccontava dei suoi ricordi, delle sue emozioni: ma ora non l'avrei più sentita parlare. Mi accostai piano al letto, quasi temendo di svegliarla facendo rumore, e le presi la mano fredda.

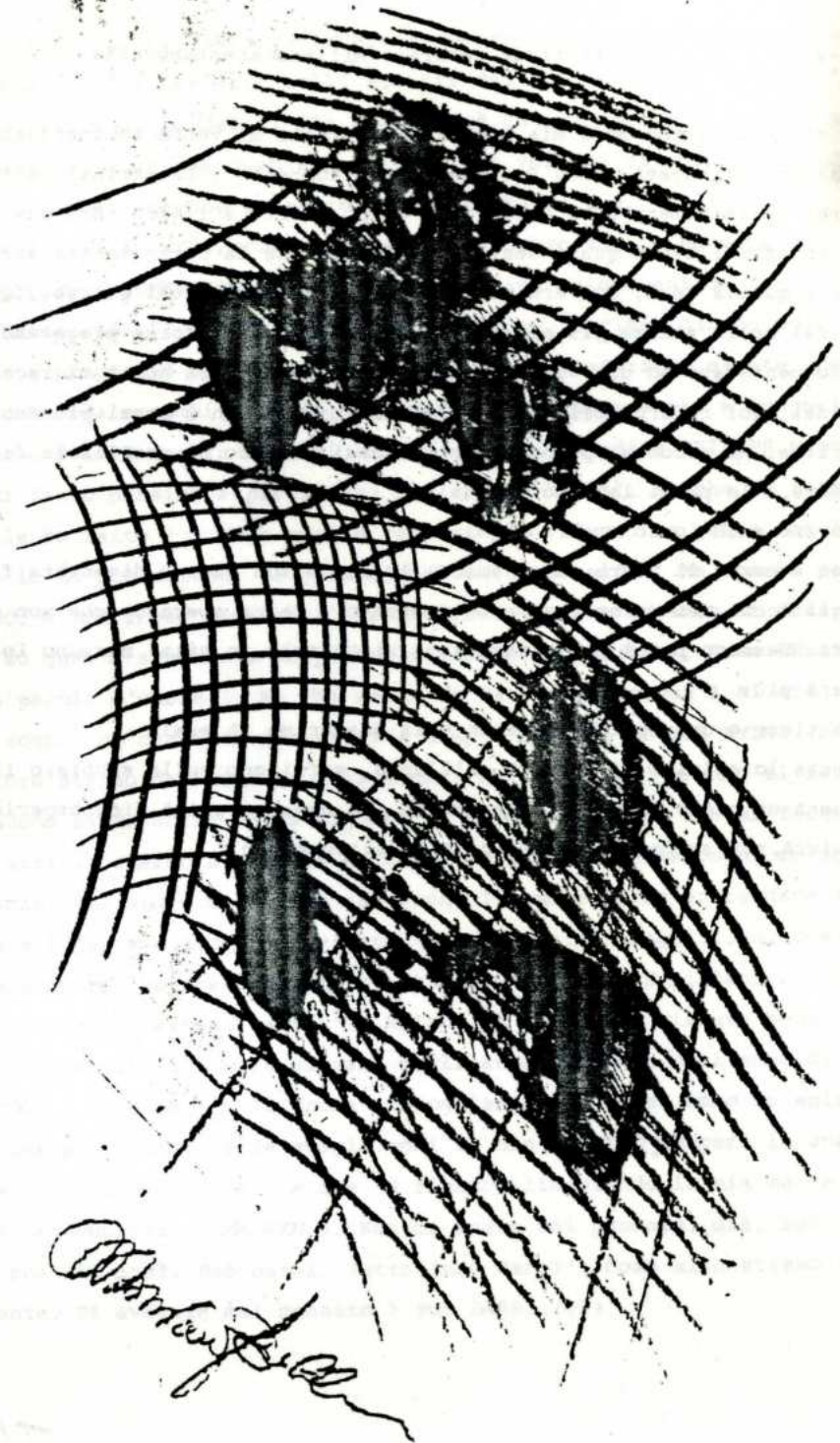
"Morirò anch'io, lo so."

Oggi è morto il padre ad un amico. Anche la sua mano è diventata fredda, e gli occhi dei parenti avranno guardato a terra, sperando che non fosse vero. Nessuno potrà più chiamarlo e riportarlo in vita: nessuno lo toccherà più.

Una tigre o un uccello porteranno la sua anima in essi.

Oppure lo spirito si perderà nell'aria, soffiando sulla sabbia; o illuminerà un cielo tetro all'improvviso. Ma nessuno potrà riconoscerlo.

E vivrà, per sempre, in questo o in un altro mondo.



La sconfitta. Brucia ancora.

La moralità del buon Dio dice che ho fatto bene; la gentaglia è indifferente, forse ancor meravigliata, e chi ne è stato dentro, come me e mio padre, minimizza (forse perchè teme) la cosa:

l'onta.

parrebbe un discorso medioeval-retrò, imbottito come tale dalla superficialità delle persone che hanno lambito l'evenienza senza accorgersene e che adesso altro non fanno che ridere:

ma è giusto così....

Certe situazioni vanno risolte da soli, magari con l'ausilio di quella parte di te stesso che hai sempre tenuta in bisaccia cheta, cheta, forse perchè valutata inutile, in considerazione dello status della propria personalità.

Il vecchio leone è lì zitto, zitto....; ogni tanto ruggisce trascinandosi con le babbucce per la casa, in pigiama, per quel santo caffè delle 4, all'alba.

I vapori delle nari, gli occhi cisposi e forse avrà già dimenticato; ma non ha colpa; è venuto per mia difesa alla soluzione dell'inganno col burbero contadino, ha ruggito più di tanto, e le ha prese, senza colpo ferire. Non ha reagito. Bestiale, inumano !

Ricordo: il sangue cominciò a bollire veemente: a scendere, a salire, a battere con quanto più orgoglio poté contro il cranio, che sentii frantumarsi in mille arpioni, in mille piccoli demoni di forza X. Una forza che rappresentava un'imprevedibile incognita.

Io così mingherlino su quell'ammasso di muscoli. Tuttavia l'incognita non si palesò quel deterrente -alla sua cupidigia e vessazione- che io auspicavo rappresentasse, e sì che il risultato si rivelò ruinoso, e dovuto, come tale, anche al numero dei partecipanti al banchetto.

Ma fu proprio allora che il leone si frappose tra me ed i torvi bifolchi. Ed anche qui non dispensò percosse, le subì.

Inconcepibile ! Sentivo la 'cosa' bruciare; era la seconda volta che si verificava in una manciata di minuti, ed il comportamento era stato il medesimo.

Ma riportare l'avvenuto nei suoi minimi particolari, dai moti del mio corpo a quelli del mio io, alla lunga potrebbe risultare esiziale per la narrazione, oltre che inutile. E' perciocché mi limiterò a descrivere quel che accadde qualche giorno appresso:

Nei nostri saltuari incontri non feci altro che porgli domande riguardo le motivazioni del suo assurdo comportamento; egli rispose che se di un minimo avesse reagito, ci saremmo sicuramente ritrovati in qualche sala operatoria a leccarci le ferite -e poi, in definitiva, la colluttazione s'era consumata su di una proprietà privata (quella del contadino), e di conseguenza anche la legge sarebbe stata dalla sua.

Aveva ragione: io m'ero fatto prendere dall'istinto, non accorgendomi dei tanti nemici con zappe che ci attorniavano; lui invece aveva capito tutto: stava razionalizzando, stuprando sul nascere l'abominevole istinto del sangue, scalpitante, a purporeggiar le gote.

Ma il mio più grosso errore lo commisi quando, una sera, scoppiò una furiosa lite tra me e lui riguardo la politica:

In un alterco, dopo aver subito una profonda stoccata, non seppi far altro di meglio che rivolgermi a lui dicendogli: "Ma cosa parli tu, vigliacco!". Quella parola ~~tonò~~ (me ne accorsi immediatamente dalla luce dei suoi occhi) in maniera distruttiva nel suo cuore: i nervi si slegarono, diventò bianco, ma non disse una parola. La lite finì lì; si alzò dal seggiolino in vimini, innanzi al camino, ed andò a letto a dormire...

In quel momento godetti credendo di aver inflitto una dura sconfitta al mio occasionale nemico, e pensai che quella dannata asserzione avrei potuto utilizzarla contro di lui, come fidata arma al mio fianco, ogni qual volta se ne fosse rilevata l'occorrenza, e se non fosse stato per mia madre, che la mattina seguente venne a riferirmi che il leone aveva pianto e che tutta la notte era stato male, con evidenti alterazioni dell'apparato circolatorio, e gl'itti della punta, roboanti grancasse, nei focolai di ascoltazione (che avevano fatto anche temere il peggio!), io non avrei mai capito, o forse avrei capito troppo tardi, quanto ero stato belluino, cattivo ed inumano.

Ecco l'autentico vigliacco !

Avrei dovuto davvero mettere la faccia nel letame, o in qualche abbeveratoio per porci:

Avevo sbagliato, e me ne scusai !

Fu allora che la 'cosa' cominciò a crescere in me come un seme nella torba, come il cerchio nell'acqua smossa dal sassolino. E' ormai un vulcano pronto ad erompere, un lucido sentimento di vendetta; il burbero contadino non può davvero dormire notti tranquille tra le calde sottane della maiala.

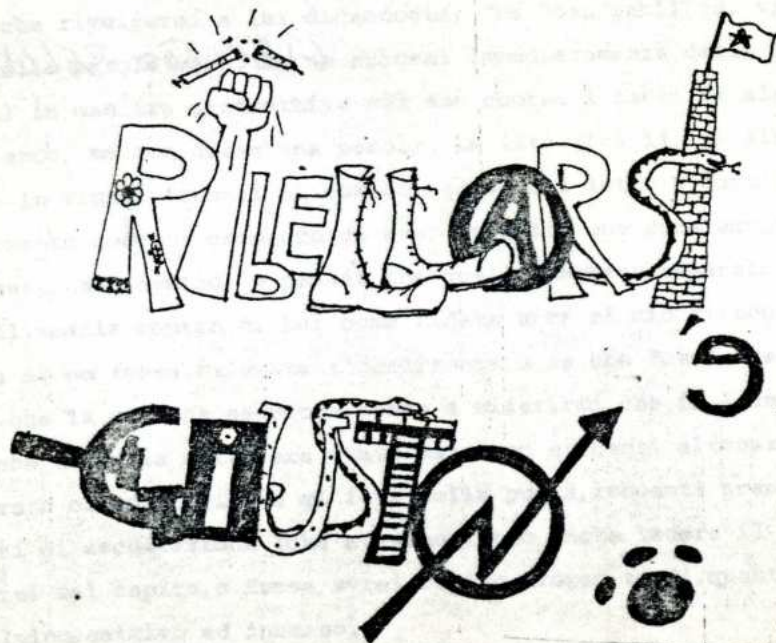
Lo ammazzerò.

GIACINTO BELLITTI

CAMMINO DA SOLA
SUL FREDDO ARENILE.
UNA BARCA.
SALGO E MI ABBANDONO
NELLE BRACCIA DEL FATO.
IL LENTO ONDEGGIAR
DEL MARE ACCOMPAGNA
I MIEI SOGNI COME
UNA CULLA SPINTA
DA GENTIL MANI.
ILLUMINATA DALLA
RARA LUCE DI UN FARO
SENTO IL TUO RESPIRO
CHE SPIORA LA MIA PELLE.
APRO GLI OCCHI:
E' STATO UN BEL SOGNO!

...

IGNOTA



DISKARICA

Alle sei di mattina
il mondo è buio
Alle sei di mattina
il mondo è ibrido
Alle sei di mattina
il mondo è chiaro

E' bello
vedere
le foglie verdi
in cima agli alberi
E' triste
vedere
le foglie gialle
in procinto di cadere
E' orrendo
vedere
le foglie scolorite
nei bidoni
dell'immondizia

Incomprensibile
questo mondo
dentro di me
Incomprensibile
questo mondo
fuori di me

Certa gente
si veste
di abiti bellissimi
ed eleganti
Cura il suo aspetto
e si pettina
i capelli
E' sempre profumata
Ma quel profumo
io non lo sopporto
Per me
è puzza

Hai saputo
che il tuo amico
è morto
di overdose
Dici che
forse
se lo meritava
Io esclamo
"che schifo di mondo!"

Natale:
gioia e felicità
No!
Solo retorica

Quante belle parole
che scorrono via
senza che nessuno
le ascolti
senza che nessuno
le dica

Fuggire
non serve a nulla
La realtà
è quella
se non la vuoi accettare
fregati!

Un mormorio soffuso
che aumenta
a poco a poco
La gente
si alza in piedi
e grida
-E' lui, è lui!

E così è Natale
 e tu cos'hai fatto?
 Hai seguito la stella cometa?
 Hai dato ciò che tenevi dentro
 o te lo sei tenuto?
 Anche la malinconia
 a volte fa bene
 Ti auguro Buon Natale
 vivilo sempre, non solo ora
 Ora è facile
 sempre no
 Impara a spogliarti
 senza vergogna
 Il tuo cuore
 non sia mai vuoto

"and so this is Xmas
 and what have you done?"

John Lennon

La felicità
 è una felicità
 felicità
 che dura
 un attimo,
 se durasse
 di più
 non sarebbe
 più
 felicità

F.H



di qualcosa.

SERGIO S.

Si, in effetti non deve essere tanto normale una ragazza che la mattina si sveglia e parte per Pescara in bicicletta; e ci arriva, torna in autostop incontrando seri problemi sul come sistemare la bicicletta in macchina, con un carico di già quattro persone. Oppure parte la notte, per Roma (non in bicicletta, ma in treno) facendosi dare i soldi per il viaggio da un suo conoscente che vende hashish. Arriva, conosce un tipo che la porta a casa sua, si stanca, telefona a casa e ritorna. Mi ha descritto la sua stanza, completamente vuota, mi dice "ho bisogno di spazio e purezza".

Due giorni fa le telefono, la devo assolutamente rivedere, più
altro, ascoltarla. Vederla parlare è il massimo, si incanta e
parte senza mai interrompersi. Non dice le solite fronzole
delle ragazze: vuole comprendere il perché dell'esistenza
dell'uomo, non la solita ragazza complessata con i soliti
problemi con i genitori, ma una vera ragazza che si sa porre
dei quesiti e cerca di trovare una soluzione valida non solo
per lei, ma anche per gli altri. Si sente troppo egoista
quando non lo è assolutamente.

Ho detto di voler scrivere d'amore, ma a voi sembra che abbia
parlato solo della vita di una ragazza, ma anche se con Sara
mi sento ogni tanto per telefono, io l'amo, e non ho il
coraggio di dirglielo.

-NON E' NIENTE-

33

Ogni volta che di notte

guardo il soffitto

dal mio letto

avvolto dal buio della stanza

vedo una luce

che si rigira su di me

m'invita e mi sfugge

in policromi

giochi elicoidali

e m'immagino

di essere avvolto in essa

e mi addormento

avvolto dalla speranza

Steso a terra nella mia stanza
Pisso il soffitto
La bottiglia nella mano
E le sigarette sparse qua e là sul tappeto
Immagino la mia vita
Se avessi fatto altre scelte
Cerco disperatamente un sogno per
Sfuggire alla realtà
Il telefono ha squillato
Diverse volte
Forse squilla anche adesso
Non so non m'importa
Se solo potessi dormire
Riesco ad alzarli solo
Per raggiungere un'altra bottiglia
Se solo riuscissi a ricordare
Ma ormai l'alcol
Mi ha bevuto la mente
Sì ora ho tanto sonno
Penso che dormirò a lungo molto a lungo

-Ricordo quel 24 luglio
non si poteva stare all'aperto troppo il caldo
-Già
e l'albero davanti casa era insopportabile
con tutti quegli uccelli sopra
un casino insopportabile
-Quando poi arrivarono gli altri
non ci si poteva muovere più
-Sì ma tu forse dimentichi quello che vedemmo
durante le vacanze di Natale
-E cioè ?
-Callastrombe che rincorreva Hardine
perchè gli aveva fottuto l'arco del violoncello
-Ah sì !
Che poi lei inciampò sul gatto
e cadde rompendo l'arco
-Già le vacanze di Natale furono divertenti
mentre quell'estate portò via per sempre
quell'atmosfera che regnava prima che arrivasse
-E quel che è peggio portò via per sempre
anche Callastrombe !
-Sai proprio ieri
ché coincidenza
pensavo ad Hardine
chissà se è veramente felice come appare oppure...
-Chissà !
Purtroppo noi non siamo niente in questo posto
e non abbiamo certo il diritto di andarglielo a
chiedere

LED

L'urlo sognato

UN goccio di pane è una valigia troppo piena
perchè bottoni della tua giacca sono pitture
ad olio che rispondono per le rime: allora le
gambe delle donne sono i tunnel distratti per
i miei pensieri (sappiamo tutti che il tunnel
è l'unica cosa davvero indefinibile).

La mia testa ride e mangia la tua mano in
festa; festante. La tua mano è l'angoscia di
non sapere che un trattore arante-errante possa
anche essere Breton e tu c'entri forse perchè
è il sonno,

aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaah:
l'urlo sognato.

Tutti i bottoni in fila: è l'ordine
(Ordine?)

Tutti i bottoni sparsi: è il caos
(Caos?)

ecco
è venuto anche per me il momento giusto per
enunciare alcune verità cardinali

1. la felicità è un albero che affonda le sue
radici in cielo
2. la vita è il momento più bello della mia
giornata
3. la conoscenza si raggiunge a piedi senza
scarpe
4. ciò che voglio dire lo terrò per me

ertasr mio
sdachi io
fratod sol
gurmovolversio

p

a

erte

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffschhhh:

il vento sognato,

e poi dolcemente

prorompe

bella
soave

t

r

a

sportatrice lei lei lei

37

L'onda

o
il
suo .
posso
logico
simboli
semplici
situazione
significa
mozioni
appena
segno
deve

una
io
dire
senso
realità
totalità
simboli
spazio
senza
essa
io

ti

amo.

aaa
aaaa
aaa
a

È questo racconto è sesso:
il sesso sognato.

POSIZIONI ECLETICHE I°

ricerchi
 il VERO
 in canottiera
 o su un autotreno in autostrada,
 ti sei impegnato nel disimpegno della
 mente
 in sporche fantasticherie
 con le pieghe ai pantaloni e la camicia
 ! ROSSOFUOCO !
 laggiù, in periferia, rotolano lattine,
 nei tuoi occhi ardenti si scorgono ciminiere e
 bottoni ...
 e quando afferri quel barattolo,
 con tutto quel
 basilico ...
 si capisce che sei lontano.

RASCHI (ode all'amante che cammina pensieroso
 nel frutteto tropicale)

hai succhiato dal
 mio corpo
 e dalla mia anima
 tutto ciò che potevo offrirti
 ed ora raschi
 con unghie
 lunghe
 il mio cranio
 CALVO (ricoperto di croste)
 che si colora
 di giallo:
 il pus sgorga
 a fiotti dalle
 ULCERE!

PARI

P.S. (a casa, dolce casa)

i miei propositi
 di questo

il p.
 talao
 ordito

silenzio
 flessibile

con A n. 1

(SENZA) senza la tinta

la percussione
 l'interiezione

limare

è l'ordito del talao

Solo

MIRIS

PRESENTS:

TESTO

DISEGNI

ACQUINOVINA
CI PAGO LA PESSA

THE WORLD Of BEASTY

YEEEE!



MA!
BASTARDO!

MA COSA SONO? DONDE VENGO? E
SOPRATTUTTO, COSA FACCIO? E QUALE
INFAME DESTINO MI ATTENDE AL VARCO?
(CONTINUA PER EVENTUALI INFORMAZIONI)

ALLORA, VEDIAMO UN PÒ. SÌ. W
COMINCIAMO DALL'INIZIO (COSA GIUSTA)
CORREVA L'ANNO MILLENOVECENTOUNO
(RICORDO BENE, AVEVO TREDDICI ANNI) IL
CAOS POLITICO PORTO' L'ITALIA AD UNA
BEN GREVE E TRISTE DECISIONE: LA
GUERRA CONTRO IL MONDO. FU UNA
GUERRA SPIETATA. DOPO BEN 9 SETTIMA
NE, UN GRANDE INCIDENTE, PORTO' FINE
A QUEI GIORNI.
PORTO' COMunque ANCHE LA FINE DEL
L'ITALIA. IN PRATICA FU' COME UN'ACROGOL
LE CONSEGUENZE FURONO TREMENDI. NES
SUNO SI REE CONTRO DI CIÒ CHE ERA SUC
CESSO.



Non mi riferirei a nessuno, chiamerò chi voglio,
ma molti sputano e vomitano addosso a qualcuno, chi?
Voglio sapere chi?
Presi nella rabbia istintiva uccidrebbero
chi non ha mai visto.
E violenteranno le anime pure di rosso, sporcheranno
ciò che vogliono, ma giuro che darò un taglio alle
mie vene.....

No Standard

Mi hanno detto di
vivere strisciando;
io mi sono alzato,
e sono morto ridendo....
Se ti dicono di
vivere strisciando
alzati e
MUORI RIDENDO.

Nel pomeriggio

Piange il bimbo che è in noi sulla cattiveria del mondo; so che non
la può mitigare nè estirparla come vorrebbe.
E sogna nel pomeriggio d'una Domenica di Sole un mondo pieno d'amor
bello di bontà infinita, dolce, ove consumare la vita.
Ma è un attimo. All'altro, al bambino dentro di noi risponde un canto
fra le due sponde; poi, subito, le onde formano selvaggi marosi
e il vortice
ci riafferma fra le spire.

L'UOMO ha sempre avuto,
e sempre avrà, una fedele
COMPAGNA.....
.....LA MORTE.

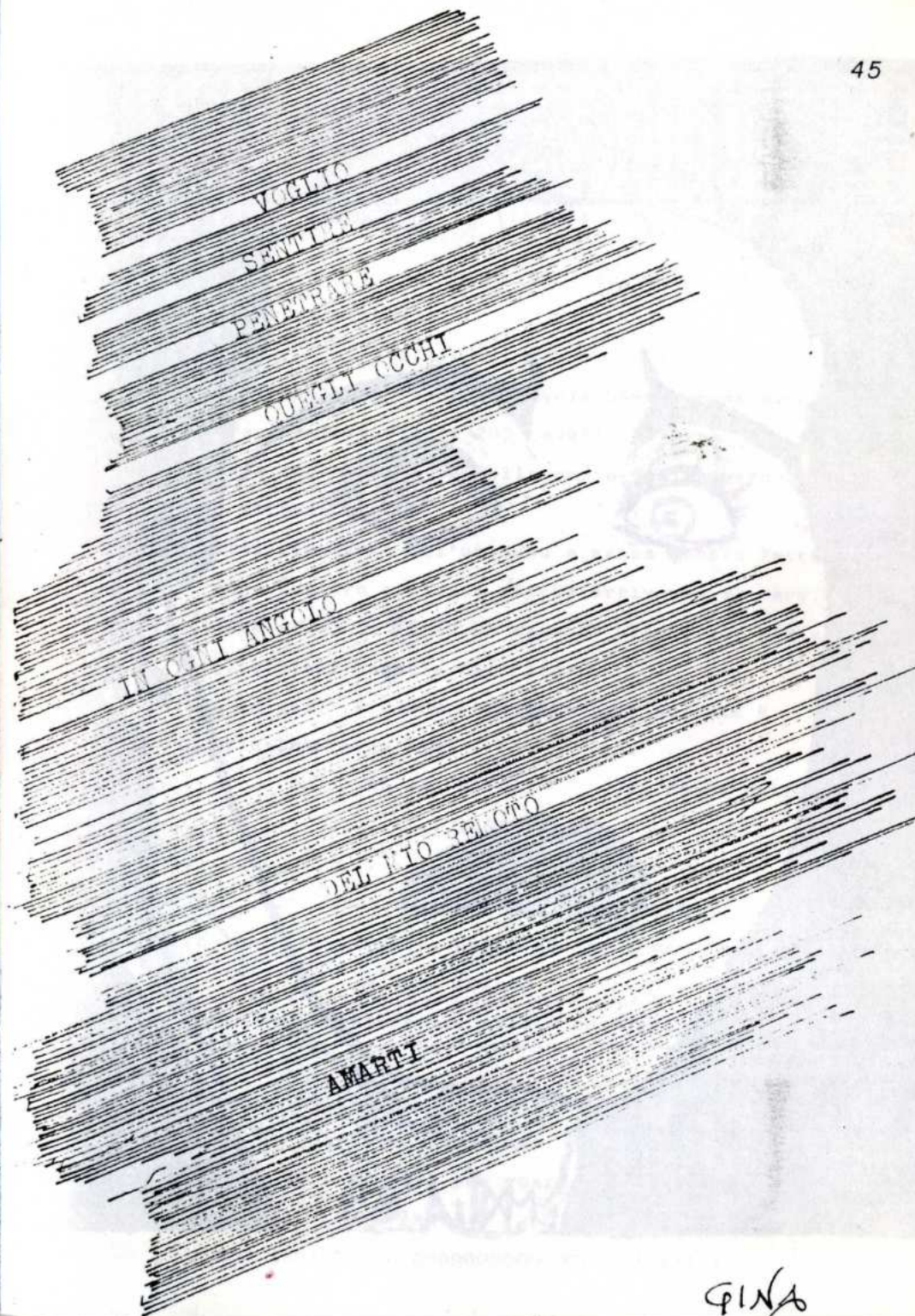
ANTONIO C.

Una lacrima...
E passare in rassegna gli eventuali motivi...
INVANO !
Ed una lacrima ancora
Sento ancora una volta
Vivo ancora una volta
E disperato masochismo:
passarci sopra con carri
e sviscerare idee
e ricordare lontano
VENTO
non abbastanza forte...
MAI...
LE NUVOLE...
immobili...
Non spariranno mai !
E continuo a sentirti
mentre volo tra le braccia
di un nuovo pianeta...
nuovo poi ?
E continuo ad osservarti
mentre non ci sei
e niente e nessuno
potrebbe rassicurarmi...
e continuo ad ascoltare
ogni singola parola...
mentre ho paura di amarti...
ERI CON ME ?
Ed una lacrima cercando la tua mano
mentre sogno nuove distese
e spazi inesplorati
da penetrare con i tuoi occhi...
VOGLIO QUELLO SGUARDO
e voglio le tue parole
e le tue note e i tuoi pensieri
e scoprirei respiro dopo respiro
sempre più avvolto in me...
Voglio una vita dieci anni di più
e routine d'indipendenza
e nuove porte conosciute
ed un'esistenza
GOVERNARMI !
Voglio lacrime, insieme
voglio passi
e porti sicuri
voglio occhi e braccia calde.
Voglio vivere e volare...
e trovare la tua mano.

non obbli Colpisci l'essenza
 dell'ignoto e mostra a te stesso che
 parti a rompere le finestre se è
 PROTEZIONE CHE CERCHI!
 to! Impara a giocare con le pareti e
 più facile vagare nel finito

25-5-1990

Oggi è morto un ragazzo.....
 Una vita....andata!
 Diciannove anni sparsi sull'asfalto....
 Diciannove "cento di questi giorni"....finiti!
 E lacrime sincere non sono bastate
 a fermare l'involontaria ghigliottina!
 Non un passo indietro,
 non dolore non rimorsi,
 non un attimo di esitazione.....
 VALE COSI' POCO LA VITA DI UN UOMO?



GINA



E allora tutti lodavano senza riserve il nuovo decapottabile della Mercedes, nota automobile di marca tedesca, bella linea, filante e aerodinamica (CX 0,30) freni ABS, turbo e sedili in pelle, vero simbolo sessuale per palati fini.

Potente, forte, affusolata, i sedici valvole bevono come alcolizzati del sabato sera, è veloce, più di 200 cavalli.... bene la testa batteva forte al ritmo della radio-vomita-merda porkkodio spegni quella stronza o no ?

E tutti risposero all'unisono e senza dubbio "ecchè non ti piace ?" dopo quattro o cinque cicche arrivammo al mare, neanche scendere dal BMW senno' la FI-GU-RA davanti alle fiche non si fa

(5 chiome in gel) £ 3.000 + fazzoletto + patente B

Ma lei !!!!! La donna della mia vita

capelli.....castano chiari

occhi.....nascosti dai ray-ban

segni particolari.....passo deciso e nervoso

e così iniziò

Storia di vero amore tra ella e passeggero del BMW

velocità del mezzo: 30 Km/h velocità del passo di lei: 5 Km/h
ne consegue che ci guardammo per circa '33' decimi di secondo poi i
mi girai ed anche ella si girò per guardarmi:

MI AMAVA !

TORNA INDIETROOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO!!!!!!!!!!!!

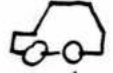
torna indietro BMW
frena le tue smanie
di galoppare per catrami
sterza le tue ruote
e fammi adorare la
donna che prima
trovai

e allora i due occhi la cercaron
tra carne e carne color sole
invano sforzai il nervo ottico
invano orai il porkkoddio !

La vita si fermò per qualche ora e il cuore battè sordo e inascoltato.

ma continuammo ad andare
pel lungomare
tra carne e carne

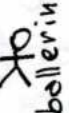
Primavera Δ "and This is my way" [dell'amico FRANKIE]

 ballerino  poeta  vate  mare  palla  panda  caramba

 sole  Jake M.S. xche'! xche' questi giovani d'oggi,
invece di studiare alle case loro,
se ne vanno a studiare al mare...
ai miei tempi (e quando c'era l'u

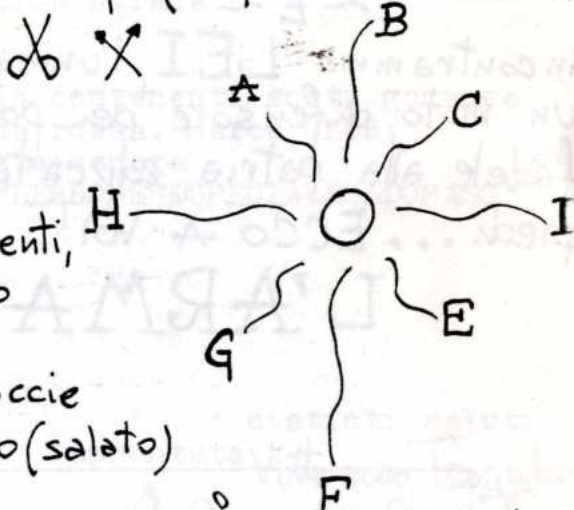
E allora si prese
il BOUM-CIAT-GOL
e tentammo giochi da
MUNDIAL

e infine - coglitori di momenti,
il poeta eroe - nel-vento
prese l'ardito DESIO
di sgommar su le roccie
e lanciarsi nel gelido (salato)
oblio

 "Gelido è il tuo mar"   ardor mio place
Mar salato = gelato

 "Mar non vidi da tante lune
questo foste mio primo bagno
io voglio - io desidero - io ARDO
Gelido è il mio mar, irato dal mio
ardir, e il' mio..."

 sssbbbbbuaamm-t333-fffff
sssbbbbbuaamm-t333-fffff



tentativi
t333
t333

dopo millenni di secondo
si riprese la panda 45 S,
primo modello, con impianto a gas
e baffi di fango (optional).

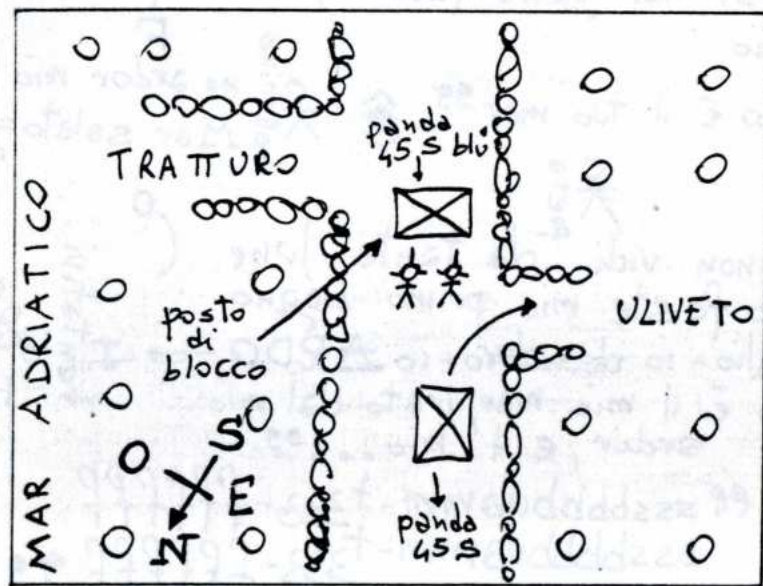
destinazione? fovea... 

ma guidava il ballerino
noto terrorista in odore,
famoso x l'uso della frizione
in pieno tornante, curva e curvone...

~ E ~

incontrammo LEI, l'unica da sempre,
un mito, difensore dei poveri e sempre all'enta,
fedele alla patria, educata a non fare pipì in
piedi... ECCO A VOI!

L'ARMA!



RAPPORTO DEI CARABINIERI 51

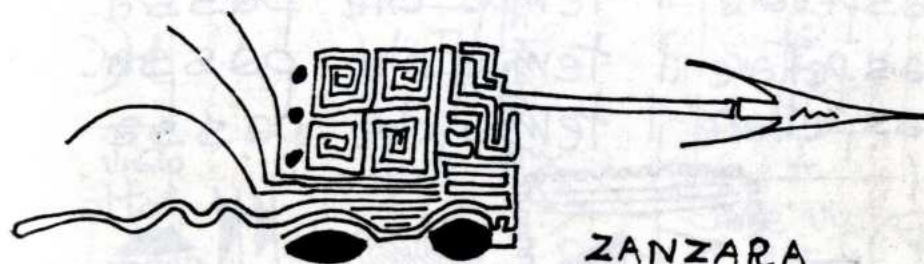
L'ardito anarchico-induista, tal "ballerino",
famoso per l'imitazione della zanzara, alla
guida del proprio autoveicolo, alla vista della
Autorità, il meschino sterzava improvvisamente
nel viottolo di un uliveto, ma vistosi impossi-
bilitato a scappare, è uscito dalla macchina
urlando: "NON SIAMO UBRIACHI? NON SIAMO UBRIACHI!!!"
Subito insospettiti, lo abbiamo perquisito ed
abbiamo sequestrato nell'autoveicolo quanto segue:

- 1 libro dal titolo "Dal bing beng ai buchi neri"
- 1 libro dal titolo "Diritto penale ed orale"
- 1 libro dal titolo "Calcoli numerici in R e in C"
- 1 libro dal titolo "Sulla strada"
- 832 fogli sparsi
- 1 mutandina (sporca).
- 4 foglietti d'alluminio contenenti sost. gommose
- 9 foglietti di plastica rossa, marca CLUB
- 801 gr. di polvere-misto+cenere
- 1 rivista dal titolo "LESBOMESPECIALSADOMASO"
- 1 pallone
- 2 amici suoi
- 1 pipa
- 1 maglione verde
- 1 giacca a vento nera
- ed 1 panino secco

distinti saluti
appuntato *Vittorio Troglio*
per servirla



"e la prossima volta,
invece di drogarti, stai a casa e
beviti delle SANE TAZZE DI
VINO"



ZANZARA
ALL'ATTACCO

" ODE ALLA ZANZARA "

Zan-zan ZANZARA!!

tu, libera di zunzerellare...

zzzzzz buca quei palloni
caramboidali!!!

Zigza veloce negli anfratti e
SUCA il marcio statuale!

Zan-zan ZANZARA,

Speranza dei liberi!

bubboni ai cattivi!

pruriti ai cattivi! eeeeeee

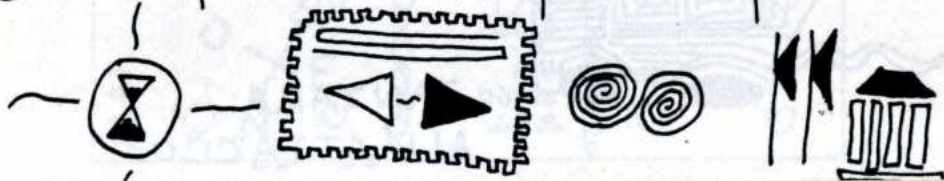
ZORRO!! ZAN-ZAN!!

" Carrrramba!... D'ATTI!

" 1 valvola di sfogo
2 lli sotto il sole ~o~

3 MARE non è peccato
58 3000 pensieri "

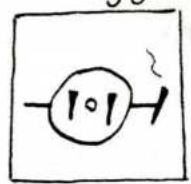
Nell'aspettare il tempo che passa
Nell'aspettare il tempo che passa
Nell'aspettare il tempo che passa



"dove andiamo JAKE?"

il
vate

"aspetta-
aspetta-
aspetta..."



"Jake visto da
basso"

periferia e
periferia, palazzi
e palazzi, strade
e strade, luci
e luci, auto auto e ancora...

I OH, LET'S
GO!

Ramones.

"JAKE, sei al limite!

Il freno è optional o di serie?
vate Mai le domande ebbero 1
risposta, e dal dubbio
mai ci lasciammo.
Quale dubbio, quale dubbio
svolta a destra, a sinistra
due incroci, tre semafori
via BARI e

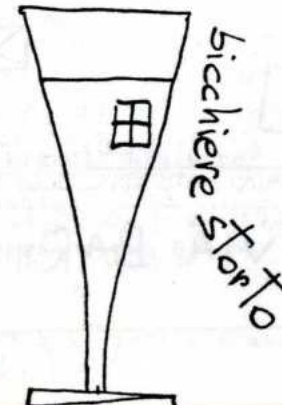


Jake M.S
alla guida

ANDIAMO A PRENDERCI VN
BRACHETTO (offro io)"



Jake visto
dall'alto"



bicchiere
stato

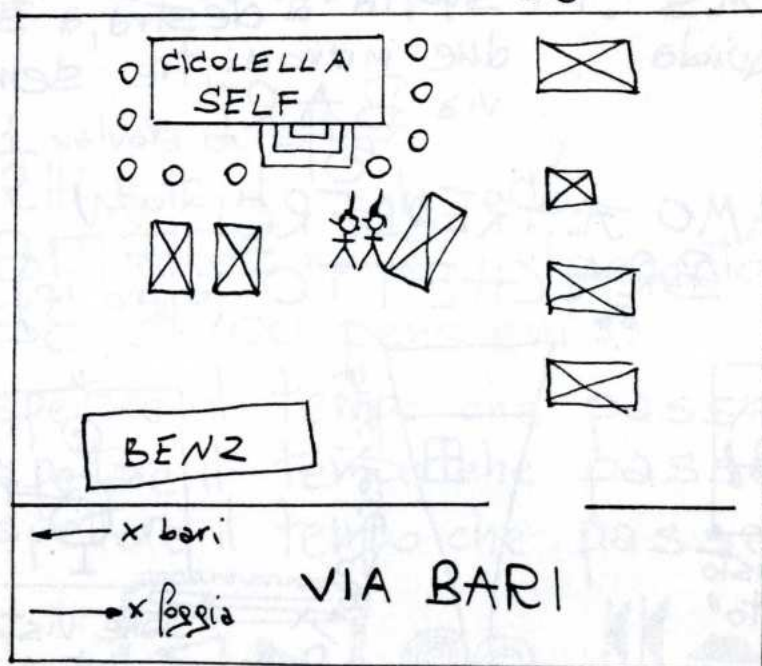


"Jake visto
di lato"

il brachetto al cicolella
 a parlare col barista
 di possibili viaggi
 nei paesi dell'EST

“HEY JAKE, stanno i caramba
 a prendersi 'il caffè!’”

“BENE, CI SONO TUTTI
 X
 LA GRANDE
 FESTA!!”



ANTILOPE

L'utile

Uniamoci per combattere il fratello futile
 avvezzo ai fidanzamenti duraturi e seri,
 e per far sparire nel vuoto
 chiunque tenti di entrare
 nella nostra vita
 con un trapano di perplessità.
 Guerra al dilettevole.

W l'utile.

E sposiamo questa sporca
 faccenda "lussuriosa"
 ed estranea ai papà!
 Guarderemo gli altri con occhi nuovi
 colorati di scherno
 e vedremo in loro la stupidità:
 vittime del buon senso morale.

Analizzatevi e comprendete
 la sdolcinatizza spontanea delle
 orgie composite,
 influenzate dallo spirito
 maniacale della vita passata.
 Alcolizzatevi con il furore antico
 quando si odiava

e poi si amava

e non se ne capiva

il motivo.

Baciamoci tutti sul mignolo sinistro
 e poi sul naso da bambini
 che portiamo a passeggio per i boschi
 e negli autobus.

Uniamoci per combattere il futile fratello.

MICHIARCO

56
 "DA QUANTO TEMPO MI TROVAVO SU QUELL'ISOLA? 20 ANNI? 30 FORSE? O 170 ANTI? LA
 COSA ORAMA NON MI INTERESSAVA PIÙ. ERO UN BAMBINO QUANDO APPRODAI SU QUESTE
 BIANCHE SPIAGGE, DOPO UN NAUFRAGIO, IMPAURITO ED AFFAMATO. SAREI MORTO GIÀ DA UN
 PEZZO SE NON FOSSE STATO PER I "MARIJOL", UNA POPOLAZIONE INDIGENA LOCALE CHE, UNA
 VOLTA TROVATIMI, MI ALLEVÒ COME UNO DEI LORO, INSEGNANDOMI A CACCIARE ED A SOPRAV-
 VIVERE IN QUESTO INOSPITALE LUOGO. MOLTE PRIMAVERE SONO TRASCORSE DA ALLORA, ED
 IO MI RITROVO ANCORA QUI, SU QUESTA MINUSCOLI ISOLA SULLA QUALE SONO STATO RIBAT-
 TEZZATO...



CAVE MAN

IL SELVAGGIO



LA VITA IN COMUNE È
 BELLA SÌ, MA STANCA.
 DECISI COSÌ DI TROVA-
 RMI UN POSTO DOVE
 POTER VIVERE E MEDITA-
 RE DA SOLO. SALUTAI
 QUINDI TUTTI ED IN
 PARTICOLARE ZAZÀ, IL
 CAROVILLAGGIO CHE MI
 AVEVA, PER TUTTI QUE-
 STI ANNI, DA PADRE, DA
 MAESTRO E DA EDUCATO-
 RE PIÙ.



CERTO CHE ALL'INIZIO
 EBBI QUALCHE DIFFICOL-
 TÀ AD AMBIENTARMI
 NELLA GIUNGLA....
 ...MA FÙ TUTTO SÌ
 RISOLSE PER IL
 MEGLIO...



C'VULESS
 NA
 PINZET!
 C'VULESS NA
 PINZET!
 MA NESSUNO MI RISPOSE...



24 ORE DOPO...
 OILE!!
 FINITA LA
 DELICATA
 OPERAZION
 RIPARTI DI
 GRAN CAR-
 RIERA!



A MEZZOGIORNO MI
 FERMAI X LA STA-
 NGHEZZA E X
 MANGIARE CHECHE
 COSA...
 NE, MA CUMIN SFACCIM S'APR?
 QUANTITIST
 STA
 CARRA!



TIFFACC' VEDE HIO!
 STRUNZ!
 OGRISIN!
 TUTTO C
 CHE MI C
 CORREVA
 UN GRISIN
 PERCHÉ IL
 VERO TON
 IN SCATOL
 VERO TON
 IN SCATOL



CONSUMATO IL MODESTO RANZO...
 E-C-O-L-O!
 S'ARAPR'
 CÙ NÙ
 GRISIN!
 E (CLODUE
 S' MANG)



PENSAI BENE DI RIPOSARE...
 SO CAZZ!
 MA TROV
 A REZZON!



M' SEND LA PANZ' PEZAND!
 WÈ NEDE
 CUESIST
 O TONN?



SCAT' L'OPERIZION FUTING!
 CUFF

E QUESTA, CARO AMICO, È SOLO LA MIA PRIMA GIORNATA "SOLITARIA". CERTO CHE, AD ANDARE AVANTI COSÌ
 AUREI PREFERITO NON MUOVERMI PROPRIO DAL CAMPO MARIJOL. MA, COME DICEVA ANTONIO, IL SAGGIO
 DEL VILLAGGIO "CIÒ CHE È FATI È FATI".

MALEDETTO ALIENO!

Dio, non c'è cemento!...Lo vede, riesce a vedere l'orizzonte! Ed il cielo; il cielo stellato è tutto lì!

Seduto in mezzo a questa landa, stento a credere che, da ogni parte mi giri, riesca a vedere solo terra congiunta al cielo buio puntellato di stelle. Qui, dove l'orizzonte è sgombro da qualsiasi tipo di costruzione, da quell'odioso cemento grigio, mi riesce difficile pensare che al mondo non c'è un altro posto simile dove poter sentire l'odore acre della terra... e senza un solo blocco di cemento...il cemento!...Cosa abbiamo combinato?! Come siamo arrivati a trasformare questo nostro pianeta, in un mondo grigio ricoperto di cemento, fatta eccezione per questo fazzoletto di terreno? Possibile che sia il solo a chiedermi questo tra i miliardi di uomini che vivono sulla terra come formiche addensate in metropoli di cemento grigio senza fine? Eppure sono solo qui, come ogni volta che vengo a contemplare questo stupendo panorama e a pormi le stesse domande. Che qualcuno mi risponda?

No, non c'è nessuno qui a rispondermi e a provare le mie stesse angosce, ma perché! Possibile che l'umanità sia felice di vivere questa condizione? O forse è solo rassegnata...sì, solo rassegnata! Ma io non mi rassegherò: potrò solo impazzire... o morire!

Morrò, ed altri dieci, cento bambini nasceranno in quell'istante: la sovrappopolazione ha raggiunto vette assurde!

- Salute terrestri! -

Non ho udito alcuna voce. Le parole si sono formulate così, in un attimo.

- E' vero, posso comunicare con te attraverso la mente, ma non puoi udirmi con le tue orecchie e non puoi nemmeno vedermi, giacché sono a migliaia di chilometri sulla tua testa -

Allora non ho sognato, c'è veramente qualcuno che è in contatto con la mia testa...uhm...vediamo un pò...

- Chi sei? Da dove vieni? -

09
- Il mio nome sarebbe inpronunciabile per te, e vengo da molto lontano nello spazio e nel tempo: è un'astronave particolare la mia! -

E' incredibile, ed ora mille domande mi turbinano nella mente, ma finalmente una emerge su tutte,

- Cosa cerchi? -

- Viaggio alla ricerca di pianeti con forme di vita intelligenti come il tuo. Il mio scopo è quello di immagazzinare tutti i dati del pianeta e del suo popolo -

- Non capisco!...Perché comunicare con un solo essere e non prendere contatti con le autorità o con gli scienziati, e poi perché con me? -

- Come già ti ho detto provengo da molto lontano, ed ho così poco tempo a disposizione per la ricerca di nuove forme di vita a causa delle distanze che, quando finalmente ne trovo una, attingo tutti i dati della razza da un individuo solo, per evitare di perdere tempo in...convenevoli. C'è anche una situazione molto instabile tra le due superpotenze, come le chiamate voi, che potrebbe sfociare in un conflitto nucleare mondiale! -

- E' vero! Ma è ormai tanto tempo che vige questa situazione che ormai si è portati a credere che il momento in cui scoppi questa tanto temuta guerra nucleare non arrivi più. Però non hai risposto all'altra mia domanda: perché io? -

- Questo è semplice! A questa distanza, se devo comunicare telepaticamente con qualcuno, ho bisogno che si trovi in un luogo in cui, nelle vicinanze non ci siano suoi simili ad interferire con le loro menti e, in un pianeta sovraffollato come il tuo, non è stato facile trovare uno come te che se ne sta seduto in una buona fetta di terreno sgombra da altri uomini! -

- Sì, ma se ho capito bene prenderai tutte le informazioni di cui hai bisogno sulla mia gente e poi te ne andrai per sempre...e a me?...

All'umanità cosa rimarrà di questo incontro? -

- A te e all'umanità rimarrà molto perché io potrò risolvere uno dei qualsiasi vostri problemi più gravi: ora sta a te scegliere!

- Davvero? ma è stupendo!...E se io ti chiedessi di risolvere il problema della sovrappopolazione?!...-
- Consideralo già fatto! Ma ora devo andare: ho così poco tempo! E non preoccuparti, appena toglierò il contatto il problema per te e per la tua gente sarà risolto. Addio terrestre!-
- No aspetta! Ho così tante cose da chiederti, adesso!...Non andartene, non andartene!...-
Sto urlando e, quando me ne accorgo, mi rendo conto che non serve a niente: se ne andato...e per sempre! Ha tolto il contatto, e questo significa che ora tutto dovrebbe essere risolto. Ma la notte è ancora lunga e l'orizzonte è sempre sgombro, ma ...non c'è più quell'oscurità che mi ha avvolto fino ad ora... e quell'esplosione di luce all'orizzonte non è certo il sole, tanto più che ce ne sono due, tre, quattro! No, non è l'alba: questo è il tramonto dell'umanità! O forse solo una pianificazione mondiale: i sopravvissuti avranno sicuramente spazio sufficiente per loro. Dio! Possibile che questa era l'unica soluzione?!...Maledetto alieno!

FRANCO P.



CAPITOLO 1

Dietro un computer per otto ore al giorno, Gianni non ne poteva davvero più. Era pagato più che bene, ma il suo lavoro non gli lasciava un granché, oltre al riposo mentale necessario dopo un tramonto tra calcoli e traffico stradale.

Una volta ogni due settimane cedeva alla tentazione di fregare soldi all'azienda, e telefonava a sua sorella che, oramai da vent'anni, viveva a 500 Km da casa e faceva la casalinga di un ex- fotografo di fama quasi notevole. "Ciao Patrizia....sono io; stavo pensando che vorrei tanto vederti....tuo marito come sta?...Stai calma...immaginavo che stesse andando tutto a rotoli, ma ti invidio...sapessi la vita di merda che sto facendo io. Patrizia..mercoledì sera busserò a casa tua...vedrai, ci aiuteremo a vicenda, come quando eravamo più piccoli...No, non salirò su, non insistere...ti aspetterò sotto il portico dove abita quel signore che ha due figlie bellissime...come si chiama?...Si, il signor Fidutro, eh! Sono semp...UH! Devo chiudere...arriverò verso le 22,00...un bacione...stai più calma che puoi....Ciao".

Uno dei cervelloni aveva iniziato a dare i numeri e sputava sentenze ed omicidi dalla stampante bicolore.

Anche la quinta sigaretta si era consumata sotto i suoi occhi insoddisfatti, dopodiché tutto si fermò: Gianni doveva gustarsi il tramonto del giovedì; si alzò lentamente: "Su...pallone gonfiato -disse al sole- fammi vedere come ci dai la buona notte, come ci lasci tutti d'incanto ad aspettare il tuo puntuale ritorno...FORZA...sputa tutti i colori che puoi, così...FORZA, ESPLodi il tuo menefreghismo e copri tutte le nostre puntualità incasellate...DAI....DAIII !!! Sembra una di quelle puttane che, dopo un rifiuto, mostrano per un attimo gli attributi sessuali, per far vedere cosa si è perso...ESPLodiiiiiii !".

Si girò di spalle al buio perché non voleva mai dargliela vinta...dopo certi spettacoli sapeva quello che DOVEVA fare...ma non ne trovava mai il coraggio.

Soltanto nei giovedì di foschia e di nebbia, allora rimaneva la sua mezz'oretta ad immaginare dei tramonti nuclearizzati; ma, dalla finestra dell'ufficio, tutto restava inconcludente fantasia.

Terminò la sua gioviale e disordinata sequenza di 'obblighi lavorativi' con una dormita enciclopedica. Sognò perfino.

"Mamma mia! Come sono sano...non mi ammalo da una vita! Il mio medico mi disprezza visibilmente, e mi contorce spesso il braccio sinistro oltre i limiti del dolore...lo gira....lo rigira, piangendo come un bambino deluso, poi lo rimette a posto e mi dà un bacetto sulla guancia...e pretende di curare LUI ME ! KE TIPO...e poi si offende e non mi parla, e non viene più a trovarmi, se faccio battute ironiche sulla sua abilità professionale: IL MIO MEDICO E' UN BRAV'UOMO...scrivetelo sui giornali! Non dite solo la vostra sui giornali, non riempiteci di cose tutte uguali.....sempre le stesse notizie...BASTA.

Chi sa già che il mio medico è un brav'uomo?!? Nessuno, anzi, soltanto io (lui evita volentieri di rendersene conto) !!!

Allora scrivetelo a grandi letteracce sui vostri sudici giornali dalle copertine post-ipnotiche! BREAK!!!

Viaggiando in bicicletta mi godo la freschezza della natura, e (se sono fortunato) riesco a sdraiarmi anche su un praticello verde, al sicuro dai raggi-spioni del nemico del mondo: DIAVOLACCISUA. Codesto essere sta sabotando i rapporti tra gli uomini con pettegolezzi strani su mogli o sorelle, causando grandi litigi tra ministri e Capi di Stato...AH...AHHH! Ieri mi hanno riferito di come abbia fatto cadere il governo nel Madagascar: raccontando in giro, con un efficace passa-parola nazionale, che il Presidente democratico Didier Ratsiraka era stato colpevole di incesto nei riguardi della figlia minore, e che in seguito, ripugnato dall'azione e distrutto dal rimorso, aveva deciso di non fare mai più cose del genere, limitandosi esclusivamente alla passività omosessuale.

Non crederò a nessun tipo di pettegolezzo, non lascerò che Diavolaccisua mi assuma come giardiniere nella sua villa...".

Gianni non si era sposato, nè pensava di farlo, ma ci era andato molto vicino, una volta: attendeva Gemma all'aeroporto per portarla a casa sua e poi, due giorni dopo, sull'altare.

Gemma era la più elettrica ragazza del mondo... comunicava energia a tutti, ed era partita da Augusta (Germ.) con la benedizione dei propri genitori: bella benedizione! Il suo aereo ebbe un serio 'mal di stomaco'; scendendo di quota, comunque, contava seriamente di passare per l'ambulatorio del suo medico personale; purtroppo, quest'ultimo era appena uscito a causa del parto gemellare di un Concorde, ed era l'unico di turno: così Gemma esplose insieme allo stomaco del suo Boeing. Quel giorno non potrà più consumarsi nella memoria di Gianni, la sua apertura mentale moriva con Gemma. "Vatti a fidare delle donne! - diceva spesso dopo pranzo al televisore, anzi, a quello 'del telegiornale' - Guarda come ti sei ridotto, pensi che nessuno ti abbia visto ingrassare.... guarda CHE FACCIA... STUPIDO ESSERE !".

Dopo un anno, però, divenne molto più arzilla: ogni mese si avventurava in campagne inesplorate e coglieva fiori strani e stupendi, avendo l'accortezza di conservarli, in auto, dentro un contenitore umidificato che li mantiene inalterati per ben tre giorni.

Lo aveva comperato nello stesso negozio in cui conobbe il suo amico più brutto: Astolfo. Era uno degli uomini più repellenti, ma a sentirlo parlare e a guardarlo ballare e cantare, veniva voglia di baciargli sul collo peloso (!), aveva un cuore da santificare... e poi, dopo la plastica facciale, era migliorato molto. Peccato che il suo sedere, unica parte ben fatta, sia un po' scavatuccio, ora.

Astolfo, in quel negozio, ci comprò dei fiori finti per la propria mamma.

Ma i ricordi di Gianni erano sbiaditi: voleva cambiare il futuro!

Si rifugiò in uno di quei bar dove c'è sempre casino e dove, di sera, suonano degli strani gruppi che fanno un frastuono insopportabile. I soliti esaltati, del resto, sarebbero troppo repressi se provassero, almeno, a non agitarsi tanto in certe occasioni, mandando all'aria birre piene e macchine fotografiche.

Dopo aver riparato l'auto (ne conosceva ogni particolare meccanico), Gianni partì da Roma e, in 4 ore e 47 minuti, arrivò a casa del signor Fidutro, più per vedere le sue due figlie che per salutare lui.

Dopo il solito tè indiano (rito sacro), lasciò la famigliola... ancora eccitato mentalmente dalla vista delle due ragazze. Faceva un grosso sforzo a nascondere, ma si sentiva appagato fissando quei due bei corpicini... e quei visi teneri... come certe opere di Caravaggio... ahh... gli regalavano armonia psichica! Quando uscì dal portone gli sembrava di udire il concerto n. 61 per violino e orchestra di Beethoven! "Ta... ta... ta... TAA! Devo incontrare Patrizia".

Durante il viaggio si era azzardato a ricordare la loro infanzia... la mamma così... così strana: non l'avevano mai capita, soprattutto quando sfogava la propria rabbia cantando sigle dei loro cartoni animati. Che donna.

Quando Patrizia scese, in abito blu lungo.. elegante, con i capelli sciolti, ma più corti dell'ultima volta, lui l'abbracciò fortissimo e si sentì confondere il dopobarba con la sua pelle scura.

"Ciao, piccola... fatti guardare un po'... ahh... su, corriamo in macchina, non sopporto stare qui.... Hey, aspettami... almeno!"

Quale gioia può provare un uomo col solo appagamento dei propri occhi... quale armonia tra sensi e anima! E com'era bella la sua sorellina; era tanto bella quanto triste: nascondeva con meschinità la tristezza dietro un velo di stupefacente vivacità.

Quella sera sembravano due innamorati, anziché due fratelli... d'altronde si amavano davvero. Si diressero verso la 'Nuda Girandola', un posto nei pressi del casello autostradale, isolato e immerso negli abeti profumati. Fluivano parole di memorie tra i due, come ad ogni loro incontro: Sì... quella volta Gianni le fece proprio male, quando, a sette anni, le tolse lo sgabello facendola cadere dall'armadio dove c'era la 'casa sull'albero'. Quante ne prese !!!

E memorie e memorie confuse volteggiavano come una sinusoide con l'inizio e la fine tra i loro nervi.

E pulsare...far finta di guardare la strada...fissare ogni ciottolo prima che diventi vittima indifesa della tecnologia avanzata.

Arrivarono alla 'girandola'. Gianni scese dall'auto e, dopo aver sbattuto la portiera, respirò con le braccia aperte...le braccia che in auto devono scattare velocissime tra il cambio e lo sterzo; ora...abbandonate, libere nell'aria. Prese un grande slancio e aprì il portabagagli, ne tirò fuori la propria anima per Patrizia: tutto l'affetto e tutte le parole dolci che non aveva il tempo e il modo di esprimere.

In un contenitore. Corsero ancora, verso una luna nuova; al buio si sentivano le implicazioni dei loro corpi.

Si adagiarono sul 'trono di legno' e non parlarono...poi Gianni le donò la propria anima: "E' solo un violino cinese -disse- ma voglio che tu lo faccia urlare di gioia, ora che è tuo". L'elegantona (te pareva) scoppiò a piangere...e Gianni fu tentato di romperglielo in testa; gli bastò uno sguardo severo per farla tornare nella sua allegra meschinità. "Indossalo! Su, Patrizia...qui non può toccarti nessuno, e gli abeti capiranno la tua avvenenza...forza...indossa il tuo violino".

Si udì d'un tratto un carillon che suonava 'La caduta di Icaro' a ritmo rallentato...e gli abeti rivolsero ad esso la loro attenzione, dimenticarono la probabile ovazione per Patrizia e si inginocchiarono. La donna aveva proprio bisogno di una energia di innesco e Gianni lo capì subito...non poteva lasciare che un fottuto carillon la sconfiggesse: le ammolò una potentissima sberla sulla guancia sinistra, tanto che Patrizia cadde battendo l'osso sacro su un sasso, poi le chiese, calmissimo: "Sei sveglia? Beh, vomita quello che è rimasto nel tuo porco scheletro!". Gli abeti, a quel punto, mangiarono e simultaneamente defecarono il carillon, poi si portarono incuriositi intorno ai due fratellini, come quando al cinema si mangiano i popcorn durante l'intervallo.

Si udì il SUONO; e per fortuna tutto il mondo era troppo occupato per accorgersene, altrimenti Patrizia sarebbe stata dilaniata da amanti dell'arte intrinseca, famosi e precisi stilisti, produttori porno, ingegneri aeronautici, formose giornaliste, presentatori da TV: PATTUME da hi-tech!

Il SUONO invase la 'Nuda Girandola', regalandole l'oblio dei sensi.

"Sarei felice di morire adesso -disse il violino con una scala minore di fa, spezzando il silenzio dei cuori- felice di accartocciarmi o di prender fuoco continuando ad urlare!".

Spuntò un sole finto: un pallone rosso che cominciò a spiarli galleggiando in aria, con lo sguardo indifferente di chi scruta tra le gambe della signora di fronte, fingendo di leggere il giornale.

Ormai non c'era più nulla di cui aver paura, o addirittura terrore, così anche il sole finto fu sventrato dai persuasi abeti commossi.

Il SUONO ripulì l'anima in una notte di festa.

Anche se non gli importava, Gianni riteneva assurdo tutto quello che era successo, e lo ritiene tutt'ora.

Si fermò qualche giorno in pensione per riflettere, aiutandosi con schemi di comportamento logico e con disegni di alberi e violini... poi tutto gli parve una grossa stronzata e si rilassò.

Sua sorella era pazzza!!! L'unica soluzione spontaneamente illogica era questa. "Non è possibile far parlare un violino o far singhiozzare degli abeti... e quella sera successe questo". Si sparò due pastiglioni saltellando per la stanza: non voleva dormire, non prima del giorno dopo. Programmo il suo personal cercando una soluzione massimamente logica e, dopo qualche ora, alla richiesta si vide rispondere: "COGLIONE !" con grandi lettere sul monitor e con audio stereo (rapp. segnale/rumore 95 db) !

Ci rimase malissimo.....e gli venne la nausea.

L'unica cosa sensata era tornare da solo alla 'Nuda Girandola'.

All'imbocco vi trovò un gran manifesto: "Qui risiede la felicità dimenticata dall'uomo. Tessera omaggio. Si accettano iscrizioni per accelerare allestimento".

A Gianni venne una seria crisi di nervi, seguita da un attacco di desolazione. Si addentrò nella 'girandola' vomitando altissime e sacrosante speculazioni filosofiche.

Si rilassò di nuovo, ma il suo cervello pedalava velocemente e le sue turbe principali risalirono a galla, dopo tanto tempo: "E pensare che questo mondo sarebbe così diverso senza l'egoismo di pretende di amare una sola persona, concentrando le proprie azioni su di essa, e richiedendo soddisfazioni solo da essa. Può davvero esistere una sola persona così meravigliosa da farci dimenticare tutte le altre, in questo fottuto mondo ?! Devo pensarci meglio.....Dovremmo ricercare i particolari dei nostri piaceri, coscienti e non coscienti, in ogni forma 'strana' del giorno, e decidere dei nostri atti durante i tramonti accesi

sulle basse nuvole.

Dovremmo svenire di piacere al solo contatto con noi stessi; dovremmo fare tante cose nella nostra vita....". Si fermò un attimo per togliersi la giacca, poi riprese: "Ma nooo... la nostra è convenienza, è illusione. Perché mai dovremmo cercare continuamente, affannandoci... per perdere definitivamente tutte le speranze ?! Ci accontentiamo della cosa più piacevole e comoda. Altro che amore... o amicizia... o altro. Quel fesso di Luciano dovrebbe davvero smetterla di definirmi nichilista: io non dico che ci sia solo il 'nulla' per cui vivere... credo, invece, che ci sia 'altro', e che sbagliano in molti nella scelta dei propri valori... CHE UOMO MESCHINO ! Mi chiama 'seguace del nulla' pur sapendo che seguo ben altro; ha paura di guardarsi allo specchio, di scoprire com'è: più brutto di Astolfo prima della plastica !". Tornò in pensione e dormì quindici ore senza sognare.

Quando arrivò in città era raffredatissimo.

Capì di aver preso il vizio del fumo, e se compiacque...aveva deluso ancora una volta la propria mente scientifica.

Non percepiva gli odori, gli doleva il petto, eppure fumò tre sigarette di seguito, esaminando degli appunti.

Si sentiva patetico.

Il suo mondo pullulava di gente interessata a lui...eppure continuava a bruciare i polmoni con fiamme di tabacco: si scusò pensando che degli altri non gli importava e che, come un anno prima, era lui che decideva dei propri interessi, frequentando chi voleva come voleva.

"La sensibilità è una maschera che implora comprensione", scrisse su un foglio, e fu attraversato da un debole sospiro da poeta vate...ma non riuscì a trattenerlo oltre, nè a farlo suo...lo lasciò semplicemente andare con menefreghismo.

Decise che l'indomani sarebbe passato da Astolfo: per provare di nuovo a capire come possa un uomo orribile suscitare dolci sensazioni.

Girò la clessidra e ne accese un'altra, poi si disse, con accento fiorentino: "Domani riscrivo alla mamma e le chiedo cos'è il perdono".

Si graffiò il polso con la biro....ne succhiò il sangue...ma tutto il mondo girava forte, aiutato dalla forza centrifuga del tempo...svenne e si riprese...cadde in estasi e si assopì: era SE STESSO....non c'erano dubbi!

Giuseppe è impazzito;

scagliando per strada

televisori nuovi -a colori-

ascoltando musica tunisina

al di là del muro.

Giuseppe voleva un naso nuovo

per conquistare Pina

dalle labbra sexy

-dal corpo OK-

la desiderava da anni.

Capitò lì davanti con un palo fra gli

occhi;

trovò la sua Pina

rapita da ignoti cattivi.

Adesso...pensare alle urla del padre

che impazzito

buttava tutto per aria e...

pisciava

schifo dai

nervi.

Giuseppe beve troppo

per guarire, per scordare

TV,

scordare.....

Il padre penzolante

dal tubo del cesso.

Un solido cavo...

Il padre pisciava schifo,
e gli ha lasciato in eredità
il suo bel
bagaglio di vomito.

E Giuseppe dimentica

TV e papà,
quando beve e deambula
tra schiaffi e calci nel culo.

Lui vi stupirà.

MARCO M.

ETE 88 UMANACAI

PORTOFINO 02/ACOSOD/88

QUANTO È FINO
PORTOFINO
CE IL SOLE
IL CIOIANO
LDO
GINO & LISETTA

CHE' IN FONDO VOI COSA VI SI
ASPETTA DA UN'ESTATE? SOLE?
MARE? FIGHE? EPPOI VA SEM-
PRE COME VOLETE? SUVVIA, SIGN-

SIGNORI, SIAMMO SINCERI!!

AMANDA! E'
ESTATE!

TONI! MA
SIAMMO
SICURI?

TE!
FAM
VIA

STUGGINE!

DELLA SERA
NON VI FIDATE
SE CHI VI FARÀ
D'ESTATE INDOSS
UN MAGLIONE

E' PAZZO! E' PAZZO!
E' PAZZO!

E' COSA?

- SOMMARIO + INDICE -

Prefazione al secondo numero.....	pag. 3
Geep (Francesco).....	pag.5/7
Pasquale M.	pag.8-9
Simone D.	pag.11/14
Jack (Gianni).....	pag.15/17
Io (Valentina).....	pag.18/21
Giacinto Bellitti.....	pag.23/25
Ignota.....	pag.26
F.M (Franco).....	pag.27-28
Sergio S.	pag. 30
Dog (Gianluca).....	pag.31-32
Led (Piero).....	pag.33/35
Mikis P.	pag.36/38
Paki G.	pag. 39
Antonio C.	pag. 41
Gina (Donatella).....	pag.43/45
Antilope (Corrado).....	pag.47/54
Michiarco (Mikis & Marco).....	pag. 55
Franco P.	pag.58/60
Marco M.	pag.62/72
Sandro C. (IL FUMETTISTA).....	pagg.10-40-41-56-57-73.
Mattia S. (La DISEGNATRICE).....	pagg.29-46-61-76.
Massimo D.	pag.22
Pippodisegno	pag.26
Sabrina D.COPERTINA	pag. 1 !!!

- BILANCIO -

Entrate: L. 200.000 circa (ricavo di Circonvallazione 1).

Uscite: L. 700.000 per la macchina fotocopiatrice
L. 90.000 per le spese di pubblicazione di Circonvallazione 1.
L. 50.000 (per ora) per la pubblicazione di Circ. 2.
E poi L. 30.000 di crediti verso tutti coloro che non hanno
pagato CIRC. 1. Li ringraziamo vivamente.

-SONO DISPONIBILI ALCUNE COPIE DEL NUMERO 1 PRESSO LA LIBRERIA MINERVA.
-UN GRAZIE SPECIALE ALLA DITTA S.M.A.R.



Mottian